



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2011

2011

27



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 27 - novembre 2011

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

© Banca d'Italia, 2011

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Trento

Piazza Vittoria, 6
38122 Trento
telefono +39 0461 212111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 21 ottobre 2011, salvo diversa indicazione

L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano Aggiornamento congiunturale

La nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia - Tel. 0461 212111 e 0471 293111.

Nella prima metà del 2011 sembra essersi interrotta la fase espansiva che aveva interessato il settore manifatturiero negli ultimi diciotto mesi, e che già a fine 2010 aveva mostrato chiari segni di rallentamento. Le recenti turbolenze dei mercati finanziari e la connessa elevata incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale hanno frenato sia i programmi di investimento sia la dinamica occupazionale. Il comparto delle costruzioni ha registrato un'ulteriore lieve flessione dei livelli di attività, e non sembra presentare concreti segnali di ripresa futura; per contro, il settore turistico ha continuato a presentare un andamento positivo, soprattutto grazie al contributo della clientela straniera. Nel mercato del lavoro la crescita dell'occupazione è stata sostenuta principalmente dalla componente femminile. Il tasso di disoccupazione continua a essere contenuto e il ricorso agli ammortizzatori sociali sta lentamente tornando sui livelli precedenti la crisi. Il credito erogato ai residenti non ha mostrato variazioni di rilievo rispetto agli andamenti di fine 2010. Secondo le banche con sede in regione, la domanda di prestiti da parte delle imprese si è mantenuta debole, frenata dal calo della componente volta al finanziamento degli investimenti, e le condizioni di erogazione del credito hanno presentato un moderato inasprimento. L'incidenza dei nuovi prestiti entrati in sofferenza sul totale dei finanziamenti è lievemente diminuita, ma segnali di peggioramento della qualità del credito bancario provengono dall'andamento delle altre tipologie di prestiti deteriorati. Proseguendo la tendenza che si è evidenziata nel corso del 2010, la raccolta bancaria è cresciuta a tassi inferiori a quelli dei prestiti.

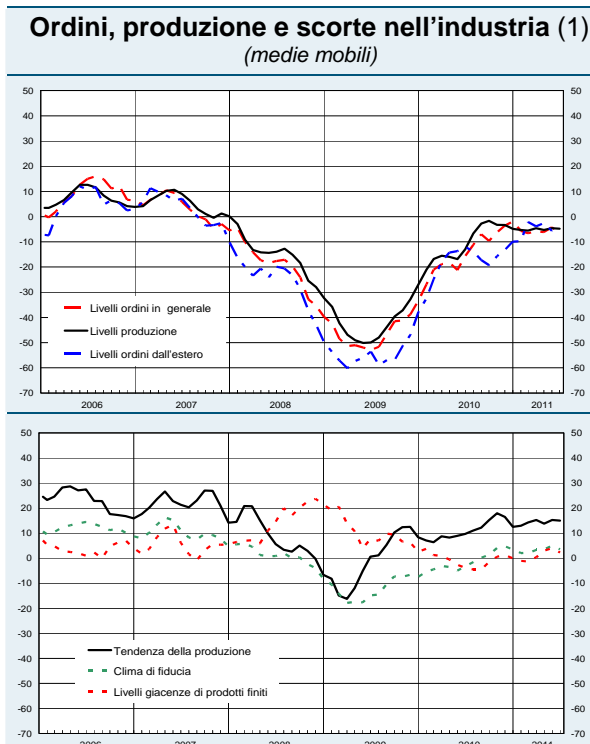
L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Nel primo semestre del 2011 si è sostanzialmente arrestata la ripresa dei livelli produttivi dell'industria manifatturiera regionale, in corso dalla metà del 2009 (fig. 1). Gli indicatori congiunturali elaborati dall'Istat evidenziano un lieve incremento nel grado di utilizzo degli impianti, che si è però accompagnato a una crescita delle giacenze di prodotti finiti (tav. a1).

Le indagini svolte dalle locali Camere di commercio sembrano confermare come la fase espansiva, che ha riportato l'attività economica sui livelli precedenti la crisi, sia ora in rallentamento. Il tasso di crescita del valore della produzione dell'industria manifatturiera trentina è passato dal 20,4 per cento (nel primo trimestre dell'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) al 7,1 per cento (nel secondo trimestre). Similmente, il fatturato ha rallentato dal 13,5 all'8,7 per cento. Nonostante il recupero dei livelli produttivi, la dinamica occupazionale risulta stagnante, probabilmente a causa della notevole incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" ("in aumento" e "in diminuzione" per le tendenze) fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". I dati sono destagionalizzati. I saldi sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a tre mesi.

In Alto Adige la quota di imprese che valuta positivamente la propria redditività è leggermente scesa rispetto a fine anno, ritornando sui livelli registrati a giugno 2010. Le previsioni formulate a giugno segnalano comunque un modesto incremento del volume d'affari per il secondo semestre, grazie soprattutto al contributo positivo della componente estera.

Anche l'indagine svolta dalla Banca d'Italia su un campione di 94 imprese industriali con sede in regione conferma il miglioramento complessivo rispetto al 2010, evidenziando al tempo stesso elementi di difficoltà prospettica. La quota di imprese che prevede di chiudere l'esercizio 2011 in utile è salita, rispetto all'indagine condotta un anno fa, di quasi 10 punti percentuali (dal 55 al 63 per cento), mentre le perdite riguarderanno solo il 10 per cento del campione (erano il 23 per cento a settembre 2010). Il fatturato realizzato nei primi nove mesi dell'anno è segnalato in aumento, se rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente: il saldo tra la quota delle imprese che hanno registrato un aumento e la quota delle imprese che hanno riportato una contrazione è infatti positivo e pari a 15 punti circa. A ulteriore conferma del rallentamento in atto, il valore del saldo scende però a 10 punti quando si chiede di confrontare la tendenza attuale degli ordini e delle vendite con quella prevalente a fine giugno, e si riduce di ulteriori 3 punti quando vengono chieste le previsioni sui prossimi sei mesi.

La maggiore incertezza sul quadro congiunturale è stata il fattore principale che ha spinto il 26 per cento degli intervistati a investire meno di quanto avevano programmato a fine 2010 (mentre solo il 16 per cento del campione ha investito più di quanto previsto). Tale dato assume un connotato particolarmente negativo considerando che già ad aprile gli imprenditori intervistati prevedevano, per l'anno in corso, un calo degli investimenti rispetto al 2010. Le recenti turbolenze nei mercati finanziari spingerebbero quasi la metà degli intervistati a rivedere al ribasso i piani di investimento per i prossimi dodici mesi, mentre il 35 per cento degli intervistati prevede un calo dei livelli produttivi. Nel complesso, circa la metà del campione si attende un peggioramento delle condizioni dei rispettivi mercati di riferimento nel corso del 2012.

Gli scambi con l'estero

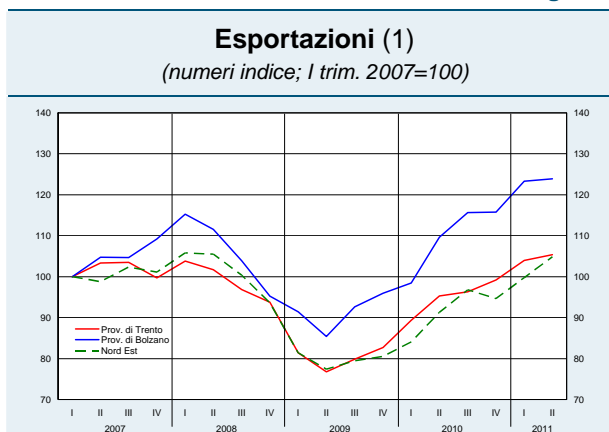
Nel primo semestre dell'anno il valore nominale dei beni esportati è cresciuto, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 13,6 per cento in Trentino e del 18,7 per cento in Alto Adige (tavv. a2, a4). In entrambe le province le esportazioni sono tornate sui livelli precedenti la crisi. La crescita recente ha riguardato tutti i principali comparti di specializzazione, con l'eccezione, per la provincia di Trento, del comparto dei macchinari, che ha registrato un calo

del 45 per cento. La crescita è stata particolarmente sostenuta nel settore agricolo e della gomma in provincia di Bolzano, e in quello dei mezzi di trasporto in provincia di Trento.

Le esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea sono cresciute a tassi simili in entrambe le province. In provincia di Bolzano si è registrato un forte incremento delle vendite nei paesi asiatici (37,6 per cento, contro il 2,3 per cento della provincia di Trento).

I dati più recenti evidenziano un rallentamento delle vendite estere: nel secondo trimestre del 2011, la variazione rispetto al trimestre precedente è stata pari all'1,4 per cento in provincia di Trento e allo 0,5 per cento in provincia di Bolzano (rispettivamente, 4,8 e 6,5 per cento nel primo trimestre del 2011 rispetto al quarto trimestre 2010), di molto inferiore al dato complessivo del Nord Est (5,1 per cento, dopo il 5,4 per cento del trimestre precedente; fig. 2).

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) I dati sono destagionalizzati.

Le costruzioni

Il settore delle costruzioni continua ad attraversare una fase di difficoltà in entrambe le province. I dati forniti dalle locali Casse edili segnalano, per il primo semestre dell'anno, un calo delle ore lavorate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dello 0,6 per cento in entrambe le province. Il numero di lavoratori che hanno operato in provincia di Trento è sceso di quasi il 3 per cento; in provincia di Bolzano la contrazione è stata prossima al 2 per cento. Secondo le indagini svolte dalle Camere di commercio, le imprese trentine del settore hanno registrato un calo consistente sia del fatturato sia del valore della produzione. In provincia di Bolzano è aumentata la quota di imprese che si dichiara soddisfatta della propria redditività (l'80 per cento circa); tuttavia, per il secondo semestre dell'anno è previsto un ulteriore calo del volume di affari, dovuto principalmente alla debole dinamica degli ordinativi locali e una tendenza ancora negativa dei prezzi di vendita.

Nel primo semestre del 2011 il valore dei bandi di opere pubbliche aggiudicati da stazioni appaltanti trentine (principalmente Provincia autonoma di Trento, Comuni, Istituto trentino edilizia abitativa e Servizio sanitario, mentre non sono inclusi i bandi aggiudicati dall'Autostrada del Brennero e da Trentino Trasporti) si è ridotto, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 15 per cento circa. Il calo ha riguardato soprattutto le opere di minori dimensioni (fra 20.000 e 150.000 euro) e quelle appaltate dai Comuni (mentre è cresciuto il valore delle opere bandite dalla Provincia autonoma e dall'Istituto trentino edilizia abitativa). In base ai dati diffusi dal Cresme, il valore complessivo dei bandi aggiudicati in territorio trentino sarebbe invece cresciuto del 15 per cento, e sarebbe più che raddoppiato in Alto Adige; nel complesso delle regioni del Nord Est, le aggiudicazioni sarebbero cresciute in valore del 5,7 per cento, mentre a livello nazionale si sarebbe registrato un calo di oltre il 20 per cento.

I dati diffusi dall'Istat segnalano una decisa ripresa delle compravendite di immobili ad uso commerciale, cresciute (nel primo trimestre del 2011) dell'81,6 per cento in Trentino e del 27,1 per cento in Alto Adige. Minore vivacità ha contraddistinto il comparto delle abitazioni, dove le compravendite sono risultate stazionarie in provincia di Trento e in calo del 2 per cento circa in provincia di Bolzano. I prezzi delle abitazioni, rilevati dall'Agenzia del territorio ed espressi in termini nominali, hanno segnato, nel primo semestre dell'anno, una crescita dell'1 per cento in Trentino (in accelerazione) e dello 0,4 per cento in Alto Adige (in rallentamento). I due comuni capoluogo si sono caratterizzati per quotazioni più stabili, con prezzi sostanzialmente invariati a Bolzano e in lieve calo a Trento (-0,6 per cento). Al netto dell'inflazione, le quotazioni presenterebbero un calo piuttosto pronunciato in entrambe le province (dell'1,5 per cento in Trentino e di oltre il 2 per cento in Alto Adige).

I servizi

Il commercio – In entrambe le province, le rilevazioni delle locali Camere di commercio segnalano una dinamica positiva per il comparto del commercio all'ingrosso (che maggiormente aveva sofferto nel periodo più acuto della crisi); per il commercio al dettaglio, le vendite dovrebbero essersi mantenute stabili. In provincia di Trento il fatturato del commercio all'ingrosso è cresciuto, nel primo semestre dell'anno, di oltre il 5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; più contenuto è stato l'aumento nel comparto del commercio al dettaglio. In provincia di Bolzano la quota di commercianti all'ingrosso che si dichiarano soddisfatti della redditività aziendale è cresciuta, rispetto al primo semestre del 2010, di oltre venti punti percentuali (dal 55 all'80

per cento circa), e un ulteriore incremento del volume d'affari è previsto per il secondo semestre dell'anno. Nel commercio al dettaglio la quota di intervistati soddisfatti della redditività aziendale non ha registrato variazioni di rilievo, confermandosi pari all'80 per cento circa; le aspettative per il secondo semestre sono però leggermente negative, soprattutto perché ci si attende un calo degli acquisti da parte dei turisti italiani.

Maggiori difficoltà sono presenti nel comparto automobilistico. Secondo l'Associazione nazionale filiera automobilistica, nei primi otto mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture sono diminuite del 15 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre quelle di veicoli commerciali hanno registrato una contrazione di poco inferiore al 10 per cento.

Il turismo – Nel primo semestre del 2011 il movimento turistico ha registrato un'ulteriore crescita. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in Trentino gli arrivi sono aumentati del 3,1 per cento (a 1,5 milioni) e le presenze dello 0,5 per cento (a quasi 6,8 milioni; tav. a6); in Alto Adige gli arrivi sono cresciuti dell'1,6 per cento (superando i 2,5 milioni) e le presenze dello 0,3 per cento (con oltre 12,3 milioni di pernottamenti). Questi risultati derivano principalmente dall'incremento delle presenze di turisti stranieri (pari all'1,3 per cento in entrambe le province), a fronte di una flessione delle presenze interne (-0,2 per cento in Trentino e -2,2 in Alto Adige).

La stagione invernale (da novembre 2010 ad aprile 2011) è stata caratterizzata da una sostanziale invarianza negli arrivi, ma da un calo dei pernottamenti sia in Trentino (-1,9 per cento) sia in Alto Adige (-1,5 per cento). La diminuzione è riconducibile principalmente all'andamento negativo del mercato turistico nazionale, che ha segnato un calo di presenze del 2,6 per cento in provincia di Trento e del 3,9 in provincia di Bolzano.

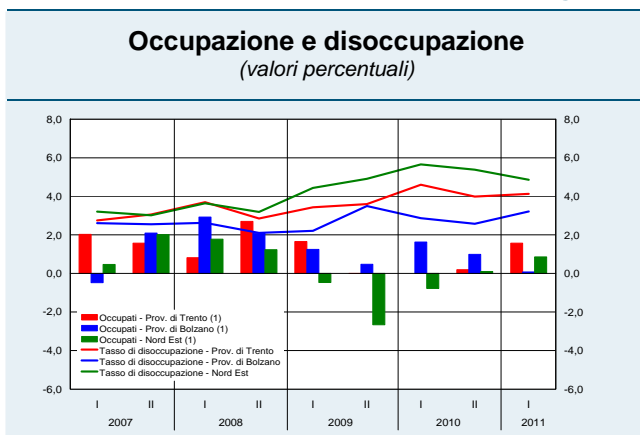
Per la stagione estiva i primi risultati disponibili (fino a giugno per la provincia di Trento e fino ad agosto per quella di Bolzano) sono positivi, sia per gli arrivi sia per le presenze, grazie soprattutto al contributo dei turisti stranieri.

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre dell'anno la dinamica occupazionale in provincia di Trento è stata positiva. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, gli occupati sono aumentati dell'1,6 per cento. Il tasso di occupazione si è attestato al 66,3 per cento, in aumento rispetto al 2010 (fig. 3 e tav. a7). In provincia di Bolzano il numero di occupati non ha subito sostanziali variazioni, mentre il tasso di occupazione è calato di circa mezzo punto, al 70,6 per cento. In entrambe le

provincia è stata particolarmente positiva la dinamica della componente femminile, cresciuta dell'1,9 per cento in Trentino e dell'1,1 per cento in Alto Adige.

Figura 3

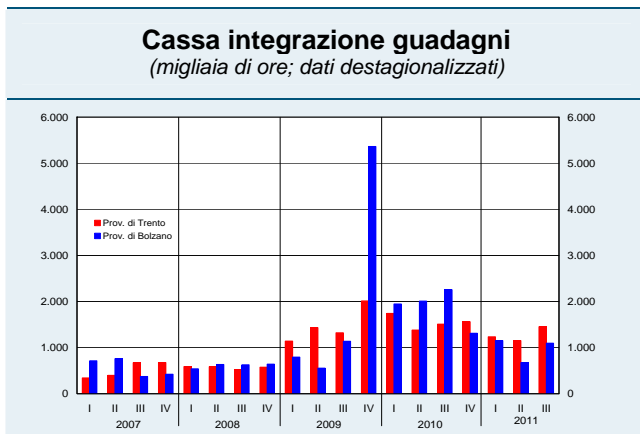


Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è attenuato. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, nel primo semestre le ore complessivamente autorizzate sono diminuite del 18,5 per cento in Trentino e del 51,6 per cento in Alto Adige (fig. 4 e tav. a8). In entrambe le province il calo ha riguardato in maggior misura la componente straordinaria e in deroga. Nel terzo trimestre dell'anno le ore autorizzate sono tornate a crescere, trainate dalla componente ordinaria in provincia di Bolzano e da quella straordinaria e in deroga in provincia di Trento; il ricorso alla CIG è stato comunque inferiore rispetto a quanto registrato nel 2010. Il calo degli interventi ha riguardato tutti i principali settori, con l'eccezione, per la provincia di Trento, del settore edile, dove nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate sono risultate in crescita del 14 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010.

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati INPS.

La partecipazione al mercato del lavoro si è mantenuta sostanzialmente stabile in entrambe le province. Rispetto al primo semestre del 2010, le persone in cerca di occupazione sono diminuite in provincia di Trento (-9,4 per cento), mentre sono aumentate in

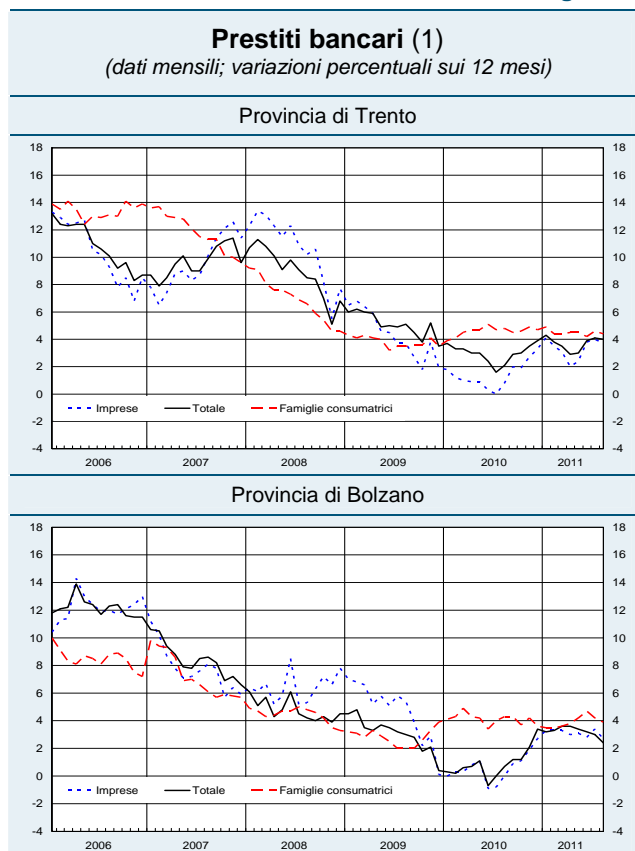
provincia di Bolzano (12,6 per cento, interamente riferibile alla componente maschile). Il tasso di disoccupazione si è conseguentemente attestato al 4,1 per cento in provincia di Trento (in calo di mezzo punto percentuale) e al 3,2 per cento in provincia di Bolzano (in lieve aumento).

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

A giugno 2011 i prestiti erogati dalle banche a residenti in provincia di Trento sono cresciuti a un tasso invariato rispetto a fine 2010 (3,9 per cento; fig. 5 e tav. a9), analogo a quello del Nord Est e superiore al tasso medio nazionale. In provincia di Bolzano la crescita è stata del 3,2 per cento, in lieve rallentamento rispetto a dicembre 2010 (3,4 per cento), in linea con la media nazionale e inferiore alla crescita del credito nelle regioni nord-orientali. In particolare in provincia di Trento i prestiti alle famiglie hanno rallentato (dal 4,7 al 4,2 per cento), mentre hanno accelerato quelli alle imprese (dal 3,3 al 3,8 per cento); in provincia di Bolzano a giugno il credito alle famiglie è aumentato del 4,7 per cento, a fronte del 3,6 per cento di dicembre.

Figura 5



(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte, escludono le sofferenze e i pronti contro termine e a partire da ottobre 2007 comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. Il dato relativo ad agosto 2011 è provvisorio.

Dati ancora provvisori e relativi al mese di agosto evidenziano un andamento pressoché invariato dei prestiti in provincia di Trento e un rallentamento in provincia di Bolzano.

Nei primi sei mesi dell'anno i tassi attivi sui prestiti a breve termine a clientela residente sono aumentati di oltre 20 punti base, superando il 4 per cento in entrambe le province (tav. a14). Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi finanziamenti a scadenza protratta è aumentato di oltre 40 punti base in provincia di Trento e di poco più di 20 in provincia di Bolzano.

I prestiti alle famiglie – Considerando sia i prestiti bancari sia quelli erogati da società finanziarie ex art. 107, a giugno 2011 il credito concesso a famiglie residenti in provincia di Trento è aumentato del 4,1 per cento, in lieve decelerazione rispetto a dicembre (4,5 per cento; tav. a10). I prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti dell'11,4 per cento, nonostante i tassi siano saliti tra dicembre e giugno di quasi 40 punti base. Il credito al consumo è cresciuto di poco meno dell'1 per cento.

In provincia di Bolzano nel primo semestre del 2011 i prestiti alle famiglie consumatrici residenti hanno accelerato al 4,2 per cento (dal 3 per cento di fine 2010). I prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti del 14,3 per cento, a fronte di un aumento dei tassi corrispondenti di poco più di un quarto di punto. Il credito al consumo ha segnato un incremento dell'1,4 per cento nei dodici mesi, riconducibile all'andamento della componente bancaria.

Secondo le risposte di carattere qualitativo fornite dalle banche con sede in regione lo scorso mese di settembre in occasione della *Regional Bank Lending Survey (RBLs)*, nel primo semestre del 2011 la domanda di mutui e credito al consumo da parte delle famiglie si è indebolita in provincia di Trento ed è leggermente aumentata in quella di Bolzano, rispetto ai sei mesi precedenti; nelle previsioni degli operatori, tale domanda non subirebbe variazioni significative nella seconda metà dell'anno in corso. Dal lato dell'offerta, le condizioni di erogazione dei prestiti applicate alle famiglie hanno subito un moderato irrigidimento in entrambe le province, in relazione sia ai mutui sia al credito al consumo.

I prestiti alle imprese – Se si considerano, oltre a quelli bancari, anche i prestiti erogati dalle società finanziarie, a giugno 2011 il credito alle imprese è aumentato del 3,2 per cento in provincia di Trento (1,2 a dicembre; tav. a11) e del 2,1 per cento in provincia di Bolzano (era l'1,9 alla fine dell'anno precedente). In Trentino è proseguita la tendenza che vede una crescita più elevata dei prestiti bancari alle imprese di piccole dimensioni (imprese individuali e società di persone con meno di 20 addetti), anche se in rallentamento rispetto a fine 2010. In Alto Adige i finan-

ziamenti bancari alle imprese di dimensioni medio-grandi si è mantenuto su tassi di crescita invariati rispetto a fine 2010 e sempre superiori a quelli alle piccole imprese.

A livello settoriale, in provincia di Trento i prestiti alle imprese di costruzioni hanno ristagnato, dopo la diminuzione fatta registrare nel 2010, e quelli alle imprese attive nei servizi immobiliari hanno continuato a calare (-1,2 per cento). I prestiti alle imprese di servizi hanno rallentato (dallo 0,9 allo 0,3 per cento), mentre hanno accelerato quelli al comparto manifatturiero (da -0,1 a 3,1 per cento). In provincia di Bolzano è proseguita la flessione dei prestiti concessi al settore delle costruzioni (-4,4 per cento, dopo il -4,9 per cento di dicembre 2010) e delle attività immobiliari (-5,4 per cento) e si è ulteriormente indebolita la dinamica dei prestiti al comparto manifatturiero (0,3 per cento). Il credito erogato alle imprese di servizi è rimasto sui livelli di dodici mesi prima.

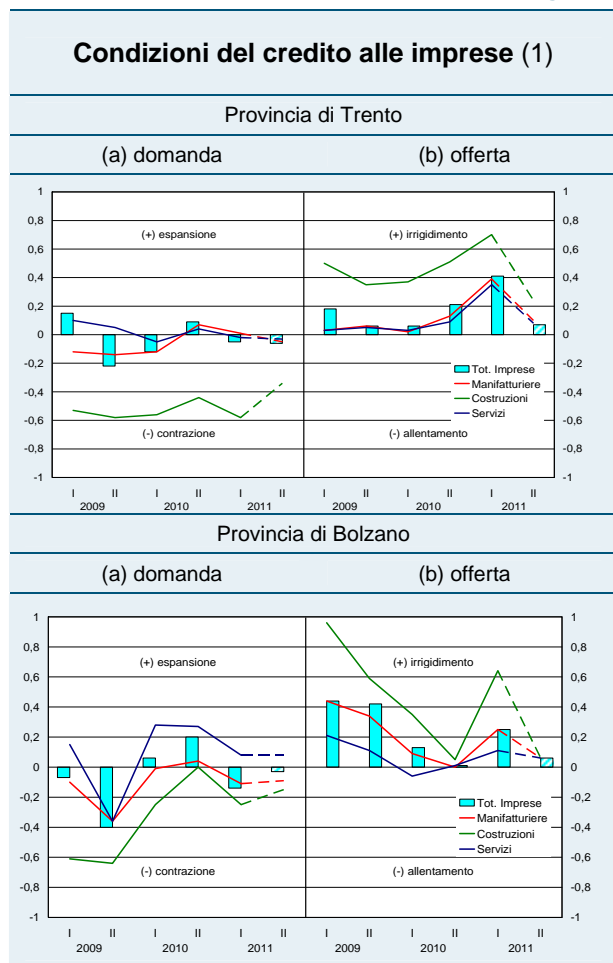
In provincia di Trento la dinamica dei finanziamenti collegati alla gestione del portafoglio commerciale (anticipi e altri crediti autoliquidanti) è stata più sostenuta di quella dei finanziamenti a più lunga scadenza. In provincia di Bolzano i mutui alle imprese hanno accelerato rispetto a dicembre, mentre gli anticipi e gli altri crediti autoliquidanti sono diminuiti. La crescita dei finanziamenti a medio e a lungo termine ha continuato a risentire, in entrambe le province, di operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito.

Secondo le informazioni tratte dalla *RBLs*, nel primo semestre del 2011 la domanda di credito delle imprese si è mantenuta sostanzialmente stabile in provincia di Trento ed è lievemente calata in provincia di Bolzano, dopo il contenuto recupero mostrato nel corso del 2010 (fig. 6). L'andamento è riconducibile, in entrambe le province, al ridimensionamento dei piani di investimento; è rimasto positivo il contributo delle richieste di finanziamento per operazioni relative alla gestione del capitale circolante (anche se più contenuto rispetto a quello fornito nei semestri precedenti, soprattutto in provincia di Bolzano) e di quelle collegate a operazioni di ristrutturazione delle posizioni in essere. A livello settoriale si è registrata una marcata caduta della domanda nel comparto delle costruzioni; in provincia di Bolzano è rimasta ancora positiva, sebbene più debole rispetto al 2010, la domanda espressa dalle imprese di servizi. Nelle previsioni delle banche le esigenze di finanziamento delle imprese non mostrerebbero significative variazioni nella seconda parte dell'anno in corso.

Dal lato dell'offerta le condizioni di accesso al credito si sono inasprite, specie nei confronti delle imprese di costruzioni. Il peggioramento dei criteri di erogazione si è tradotto principalmente in un aumento dei margini, in particolare sui prestiti più rischiosi; le

banche hanno inoltre segnalato il ricorso sia a riduzioni nella quantità del credito offerto sia, soprattutto in provincia di Bolzano, al rialzo dei costi accessori.

Figura 6



Fonte: Indagine campionaria sulle banche con sede in regione. Cfr. nell'appendice de *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, giugno 2010, la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Indici di diffusione costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. L'indice ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 ed è stato costruito sulla base del seguente schema di ponderazione: a) andamento della domanda: 1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano una crescita (flessione) della domanda di credito; b) condizioni dell'offerta: 1=notevole irrigidimento, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Frequenze delle risposte ponderate in base alla quota di prestiti alle imprese. I valori riportati per il secondo semestre 2011 si riferiscono a previsioni formulate dagli operatori nell'indagine svolta a settembre.

I prestiti in sofferenza

In provincia di Trento, nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il rapporto tra il flusso dei prestiti entrati in sofferenza e gli impieghi vivi in essere all'inizio del periodo (tasso di decadimento) è rimasto sostanzialmente stabile (dall'1,2 per cento di dicembre 2010 all'1,1 per cento di giugno 2011; tav. a12). Sulla base di questo indicatore, nel primo semestre dell'anno la qualità del credito alle imprese è migliorata lievemente (dall'1,5 all'1,3 per cento) e quella dei prestiti alle famiglie consumatrici si è confermata elevata (0,6 per cento). Il miglioramento rilevato per le imprese è ascrivibile a quelle manifatturiere e di

servizi, mentre il tasso di decadimento per il settore delle costruzioni è ulteriormente peggiorato.

A giugno 2011 in provincia di Bolzano il tasso di decadimento è lievemente migliorato (dall'1,4 all'1,2 per cento). L'indicatore si è mantenuto sotto l'1 per cento per le famiglie ed è risultato in miglioramento per le imprese (dall'1,6 all'1,3 per cento) grazie all'andamento favorevole rilevato per quelle di servizi e di costruzioni; per quest'ultimo comparto, tuttavia, il tasso di decadimento rimane elevato (3,7 per cento) nel confronto tra settori.

Segnali di indebolimento della qualità del credito provengono però dall'andamento delle altre posizioni che presentano anomalie, specie in provincia di Trento. Sulla base dei dati della Centrale dei rischi, a giugno 2011 l'incidenza sui prestiti delle partite incagliate (finanziamenti nei confronti di clientela giudicata in temporanea difficoltà), dei crediti scaduti da oltre 90 giorni e delle posizioni ristrutturate è salita all'8,2 per cento (dal 6,8 per cento di dicembre) in provincia di Trento e al 5,2 per cento in provincia di Bolzano (dal 5,1 per cento di dicembre).

I depositi bancari

La dinamica della raccolta bancaria si è mantenuta debole, come già evidenziato a dicembre, e inferiore a quella dei prestiti.

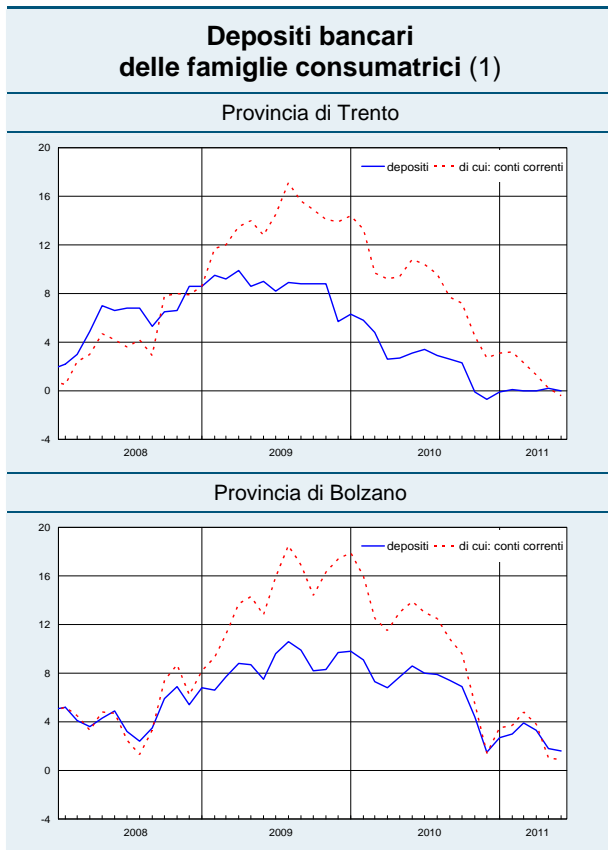
In provincia di Trento a giugno 2011 i depositi delle famiglie consumatrici sono rimasti sui livelli di dodici mesi prima (nel 2010 erano diminuiti dello 0,7 per cento; fig. 7 e tav. a13); quelli delle imprese sono calati del 2 per cento (a fronte di una crescita dell'8,3 per cento a dicembre). Le obbligazioni emesse da banche italiane (valutate al *fair value*) e detenute da famiglie consumatrici sono rimaste sui livelli di giugno 2010, mentre quelle sottoscritte da imprese sono leggermente diminuite.

In provincia di Bolzano i depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono cresciuti, a giugno 2011, a tassi prossimi a quelli di dicembre 2010 (rispettivamente 1,6 per cento e 7,2 per cento). Le obbligazioni bancarie sottoscritte dalle famiglie sono risultate in calo (-1,2 per cento), mentre si è registrato un consistente incremento di quelle collocate presso le imprese (10,5 per cento).

La raccolta bancaria delle banche (depositi e obbligazioni di propria emissione) da famiglie e imprese è rimasta sostanzialmente invariata in provincia di Trento (-0,3 per cento) ed è lievemente aumentata in provincia di Bolzano (1,7 per cento).

I tassi sui conti correnti bancari sono cresciuti di circa 20 punti base in media in entrambe le province.

Figura 7



(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte e a partire da settembre 2010 comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le riclassificazioni.

Nel primo semestre del 2011 la composizione del portafoglio titoli della clientela bancaria (valutato al *fair value*) ha registrato una ricomposizione a favore dei titoli di Stato italiani e delle quote di OICR, mentre il valore delle obbligazioni si è lievemente ridotto.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2008	77,6	-21,0	-27,5	-20,9	-16,7	14,7
2009	69,2	-46,7	-54,2	-46,4	-42,2	10,2
2010	74,2	-15,2	-17,2	-13,2	-9,9	-1,2
2009 – 1° trim.	67,2	-48,3	-57,1	-48,4	-42,3	20,6
2° trim.	72,0	-52,1	-56,0	-52,0	-50,1	4,0
3° trim.	69,1	-48,4	-56,9	-46,5	-43,7	9,8
4° trim.	68,4	-38,0	-46,9	-38,8	-32,8	6,3
2010 – 1° trim.	72,2	-21,8	-24,8	-21,1	-16,8	1,3
2° trim.	74,1	-23,3	-13,7	-21,2	-16,9	-2,7
3° trim.	74,9	-9,9	-17,2	-7,0	-2,7	-4,5
4° trim.	75,4	-5,8	-13,2	-3,6	-3,3	1,3
2011 – 1° trim.	77,2	-10,4	-2,1	-6,6	-5,6	-1,4
2° trim.	77,9	-7,9	-5,7	-4,2	-4,6	4,0
3° trim.

Fonte: elaborazioni su dati Istat, nuove serie definite secondo la classificazione Ateco 2007.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte. Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche della Relazione annuale e del Rapporto annuale regionale.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi;
- () i dati sono provvisori, quelli in corsivo sono stimati.

Esportazioni per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	50	16,0	53,5	358	24,4	33,6
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	3	-19,5	72,6	6	15,2	16,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	269	5,5	11,1	308	20,6	13,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	50	15,6	10,3	32	6,5	24,9
Pelli, accessori e calzature	22	6,8	12,8	15	100,9	31,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	131	24,6	14,3	60	8,9	8,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	1,2	15,0	1	-3,0	-5,6
Sostanze e prodotti chimici	169	27,3	8,4	99	30,9	61,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	25	9,1	-5,5	2	-51,1	-21,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	110	7,9	13,0	100	13,7	43,3
Metalli di base e prodotti in metallo	112	19,0	21,3	204	31,9	13,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	18	43,1	-6,3	42	23,1	-22,7
Apparecchi elettrici	82	0,7	4,6	57	30,8	29,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	322	20,2	-45,0	247	14,3	23,8
Mezzi di trasporto	147	183,3	564,2	193	19,1	2,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	29	10,4	5,7	80	13,4	8,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	3	25,7	96,0	1	-34,3	-15,3
Prodotti delle altre attività	36	10,2	7,7	17	26,1	-10,4
Totale	1.580	18,5	13,6	1.823	20,3	18,7

Fonte: Istat.

Importazioni per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	25	1,0	14,4	79	11,6	24,4
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	7	45,4	30,6	23	-0,1	6,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	100	13,6	20,6	442	17,0	5,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	41	18,2	27,6	102	9,5	17,3
Pelli, accessori e calzature	10	24,1	13,2	59	35,9	20,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	179	33,1	4,9	164	22,1	12,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	111,4	11,3	5	10,3	25,0
Sostanze e prodotti chimici	160	42,4	20,2	96	-6,0	10,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	8	-3,6	16,3	82	53,7	-14,3
Gomma, materie plast., minerali non metal.	58	22,1	5,9	151	15,1	21,7
Metalli di base e prodotti in metallo	96	33,2	15,9	270	24,8	18,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	60	88,6	90,0	226	140,1	27,4
Apparecchi elettrici	23	21,2	12,6	124	61,3	-1,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	79	30,2	18,2	165	11,6	-23,1
Mezzi di trasporto	172	6,9	31,3	98	2,3	-6,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	20	19,9	2,1	96	8,3	15,1
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	8	-4,3	-24,6	15	86,9	57,1
Prodotti delle altre attività	2	-8,8	-28,0	26	17,2	16,8
Totale	1.048	25,5	18,8	2.222	26,7	7,8

Fonte: Istat.

Esportazioni per area geografica*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Paesi UE (1)						
Area dell'euro	802	13,6	14,6	1.093	15,9	12,7
di cui: <i>Germania</i>	299	16,0	24,1	639	15,1	16,4
<i>Austria</i>	77	-4,5	-2,2	162	9,6	1,4
<i>Francia</i>	173	17,7	23,5	88	10,1	28,9
<i>Spagna</i>	71	2,6	-0,5	73	27,0	17,1
Altri paesi UE	239	18,3	19,7	233	21,6	37,9
di cui: <i>Regno Unito</i>	97	9,0	4,4	64	10,7	18,9
Paesi extra UE						
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	46	2,0	38,2	48	13,3	29,7
Altri paesi europei	65	9,4	14,7	115	18,2	12,7
America settentrionale	193	24,0	11,8	90	48,2	10,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	178	25,1	10,0	85	46,3	12,2
America centro-meridionale	32	37,9	-1,6	23	43,8	135,5
Asia	163	34,6	2,3	184	39,8	37,6
di cui: <i>Cina</i>	48	-2,5	11,4	62	9,1	84,9
<i>Giappone</i>	10	44,5	71,5	8	65,3	28,9
<i>EDA (2)</i>	27	51,2	18,7	54	59,6	50,3
Altri paesi extra UE	41	52,9	8,1	36	28,3	11,4
Totale	1.580	18,5	13,6	1.823	20,3	18,7

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Importazioni per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Paesi UE (1)						
Area dell'euro	679	28,0	15,8	1.839	24,1	2,9
di cui: <i>Germania</i>	282	26,5	24,2	975	26,0	3,0
<i>Austria</i>	88	12,0	6,1	505	11,7	4,7
<i>Francia</i>	122	50,5	13,3	91	-7,4	8,2
<i>Spagna</i>	45	55,7	21,5	31	77,3	2,6
Altri paesi UE	86	18,6	3,5	102	12,2	-0,4
di cui: <i>Regno Unito</i>	11	8,4	13,5	33	33,5	52,0
Paesi extra UE						
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	15	22,3	41,8	4	94,8	-12,3
Altri paesi europei	17	28,3	-11,6	21	8,2	-4,5
America settentrionale	19	55,8	12,6	26	14,7	22,3
di cui: <i>Stati Uniti</i>	15	40,0	6,5	24	-0,6	35,9
America centro-meridionale	65	57,7	14,5	31	81,9	92,2
Asia	156	5,0	51,7	132	59,8	73,2
di cui: <i>Cina</i>	63	40,6	115,5	82	49,6	83,9
<i>Giappone</i>	52	-8,8	15,9	2	67,2	15,6
<i>EDA (2)</i>	14	81,0	86,3	17	84,3	70,4
Altri paesi extra UE	11	29,5	73,0	68	395,1	110,0
Totale	1.048	25,5	18,8	2.222	26,7	7,8

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2009	3,7	0,9	2,6	3,3	1,0	2,4
2010	1,1	2,8	1,7	-0,6	0,3	-0,3
2011 – I sem.	2,4	4,1	3,1	-0,2	1,3	0,5
Provincia di Bolzano						
2009	3,6	2,6	3,0	2,5	0,7	1,3
2010	0,8	3,8	2,6	0,5	2,5	1,8
2011 – I sem.	0,6	2,1	1,6	-2,2	1,3	0,3

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Forze di lavoro, tasso di disoccupazione e attività
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							Totale
				di cui: com. alb. e rist.							
Provincia di Trento											
2008	1,8	14,9	2,1	3,3	69,0	66,7
2009	-5,1	3,9	-7,2	1,5	-0,5	0,8	8,7	1,1	3,5	69,1	66,6
2010	2,0	0,9	-3,8	0,3	-2,2	0,1	23,4	0,9	4,3	69,0	66,0
2010 – 1° trim.	22,7	3,0	-3,9	1,0	-1,3	1,5	31,1	2,7	5,0	69,7	66,1
2° trim.	-10,7	0,4	-2,2	-1,4	-8,0	-1,5	42,1	-0,2	4,2	68,7	65,7
3° trim.	-11,9	-2,0	-9,3	2,1	-2,2	-0,3	20,1	0,4	3,9	68,6	65,9
4° trim.	13,8	2,1	0,6	-0,4	4,1	0,7	4,8	0,8	4,1	69,2	66,3
2011 – 1° trim.	34,7	4,9	4,2	-2,4	-6,5	0,8	-3,3	0,6	4,8	69,2	65,8
2° trim.	31,6	1,0	20,3	-0,9	-0,6	2,4	-16,7	1,6	3,4	69,2	66,8
Provincia di Bolzano											
2008	2,5	-6,4	2,3	2,4	72,3	70,5
2009	-9,9	0,1	4,5	1,7	1,1	0,9	22,7	1,4	2,9	72,6	70,5
2010	-0,1	0,9	5,0	1,1	1,8	1,3	-3,8	1,2	2,7	73,1	71,1
2010 – 1° trim.	16,2	-7,3	0,5	1,7	1,7	0,9	84,0	2,7	3,8	73,0	70,1
2° trim.	5,4	0,7	12,7	1,4	0,9	2,3	-14,6	2,0	1,9	73,3	71,8
3° trim.	-9,7	-0,1	-4,0	0,1	2,5	-1,0	-24,7	-1,7	2,2	73,0	71,3
4° trim.	-5,7	10,3	11,4	1,2	2,1	3,1	-27,3	1,8	2,9	73,3	71,1
2011 – 1° trim.	6,9	-4,8	17,9	2,1	-2,4	2,8	-19,8	1,9	3,0	73,7	71,4
2° trim.	-14,9	-3,6	16,1	-3,4	-5,8	-2,6	77,0	-1,1	3,4	72,3	69,8

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Classificazione Ateco 2007.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni in provincia
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Provincia di Trento									
Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	131,7	-
Industria in senso stretto	260	-64,9	-50,6	757	245,2	-40,5	1.017	3,8	-43,5
<i>Legno</i>	14	4,1	-57,4	10	12,0	-81,4	24	9,4	-72,4
<i>Alimentari</i>	25	::	143,0	120	-99,4	::	146	110,9	::
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	88	-72,3	-76,3	448	::	-52,5	536	4,1	-59,3
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	9	-72,2	-35,4	13	30,9	-60,9	22	-33,0	-53,3
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	4	-82,3	-66,2	11	11,1	-53,6	15	-63,1	-58,2
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	91	8,8	31,7	29	::	-70,6	120	109,6	-27,9
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	16	53,1	152,7	9	131,9	-73,8	25	111,1	-36,6
<i>Varie (1)</i>	11	-46,7	33,0	118	29,7	35,7	129	..	35,5
Edilizia	1.126	-17,7	12,3	101	::	::	1.226	-2,1	21,1
Trasporti e comunicazioni	60	-62,0	::	42	::	-58,2	102	180,4	-5,8
Commercio, servizi e settori vari	-	::	::	171	118,8	3,6	171	121,6	2,1
Totale	1.446	-41,1	-6,1	1.070	279,2	-30,8	2.515	4,8	-18,5
di cui: <i>artigianato (2)</i>	363	-17,7	21,3	26	-13,6	-49,6	389	-17,2	11,0
Provincia di Bolzano									
Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria in senso stretto	161	-72,4	-67,6	609	50,3	-67,7	770	-12,5	-67,7
<i>Legno</i>	17	-59,0	-49,1	46	43,2	67,7	63	-42,5	3,8
<i>Alimentari</i>	2	33,9	-63,1	..	-74,4	-57,0	2	17,1	-62,5
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	54	-76,8	-84,3	444	-49,3	427,7	498	-62,5	16,3
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	-	-100,0	-	24	-52,4	::	24	-57,7	::
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	12	-79,9	-64,2	26	::	-98,4	38	::	-97,8
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	54	-16,2	-1,3	11	::	-84,9	65	84,6	-48,5
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	15	56,3	2,2	24	350,1	86,9	40	115,4	41,5
<i>Varie (1)</i>	7	-62,3	-43,9	34	::	-20,1	41	333,6	-25,7
Edilizia	959	-11,5	-26,2	..	-94,4	-85,3	959	-13,7	-26,4
Trasporti e comunicazioni	14	-73,4	-27,5	316	::	-35,2	331	::	-34,9
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	52	11,2	-68,1	52	11,2	-68,1
Totale	1.134	-41,7	-37,6	978	61,3	-61,5	2.112	-4,2	-51,6
di cui: <i>artigianato (2)</i>	210	-10,2	-34,0	50	150,4	-30,5	260	0,5	-33,3

Fonte: INPS.

(1) Include anche i settori estrattivo, cartario e poligrafico, energetico e del gas. - (2) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)*(variazioni percentuali sui 12 mesi)*

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consuma- trici	Totale
			medio- grandi	piccole (2)				
				famiglie produttrici (3)				
Provincia di Trento								
Dic. 2009	-1,3	77,4	1,9	1,2	3,5	4,9	3,5	3,5
Dic. 2010	1,5	12,9	3,3	2,6	4,7	9,2	4,7	3,9
Mar. 2011	-1,0	8,4	3,1	1,8	5,9	10,4	4,4	3,5
Giu. 2011	1,3	4,1	3,8	3,6	4,2	8,3	4,2	3,9
Consistenze di fine periodo in milioni di euro (4)								
Giu. 2011	333	579	13.536	9.252	4.285	1.617	5.531	20.060
Provincia di Bolzano								
Dic. 2009	-0,5	-17,0	0,1	2,5	-3,3	-1,4	3,9	0,4
Dic. 2010	13,3	9,4	2,7	3,5	1,3	5,6	3,6	3,4
Mar. 2011	6,9	8,6	3,3	3,9	2,4	6,7	3,6	3,6
Giu. 2011	-3,7	14,0	2,8	3,5	1,7	6,5	4,7	3,2
Consistenze di fine periodo in milioni di euro (4)								
Giu. 2011	783	505	15.962	9.790	6.172	2.400	4.560	21.889

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Sono incluse le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a cinque addetti. – (4) Comprendono le sofferenze e i pronti contro termine.

Prestiti alle famiglie consumatrici (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2009	Dic. 2010	Mar. 2011	Giu. 2011
Provincia di Trento				
Prestiti per l'acquisto di abitazioni				
Banche	3,1	7,0	9,6	11,4
Credito al consumo				
Banche e società finanziarie	11,1	-0,5	-1,5	0,8
<i>Banche</i>	9,3	-0,2	-2,5	0,8
<i>Società finanziarie</i>	15,4	-1,0	0,3	0,7
Altri prestiti (2)				
Banche	3,8	2,4	-2,1	-5,8
Totale (3)				
Banche e società finanziarie	4,0	4,5	4,2	4,1
Provincia di Bolzano				
Prestiti per l'acquisto di abitazioni				
Banche	8,0	7,5	13,3	14,3
Credito al consumo				
Banche e società finanziarie	5,8	-7,9	-6,6	1,4
<i>Banche</i>	1,3	-9,9	-9,0	3,2
<i>Società finanziarie</i>	16,0	-4,5	-2,6	-1,5
Altri prestiti (2)				
Banche	0,3	0,1	-7,3	-8,6
Totale (3)				
Banche e società finanziarie	4,5	3,0	3,1	4,2

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui, soprattutto immobiliari con destinazione diversa dall'acquisto di abitazioni. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2009	Dic. 2010	Mar. 2011	Giu. 2011
Provincia di Trento				
Principali branche				
Attività manifatturiere	-0,6	-0,1	0,5	3,1
Costruzioni	-3,6	-0,7	0,4	-0,1
Servizi	1,2	0,9	1,5	0,3
Forme tecniche				
Factoring	-2,1	-29,2	-26,3	4,8
Anticipi, altri crediti autoliquidanti e cessioni diverse dal factoring	-10,3	2,1	3,2	3,6
Aperture di credito in conto corrente	-6,8	-1,3	1,2	7,3
Mutui e altri rischi a scadenza	5,1	2,2	2,3	2,0
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-2,6	-6,6	-7,5	-6,9
Totale (2)	0,6	1,2	2,0	3,2
Provincia di Bolzano				
Principali branche				
Attività manifatturiere	-0,3	3,7	1,4	0,3
Costruzioni	-4,7	-4,9	-5,5	-4,4
Servizi	-3,1	-0,6	0,8	..
Forme tecniche				
Factoring	38,3	-17,6	-42,6	-48,3
Anticipi, altri crediti autoliquidanti e cessioni diverse dal factoring	-13,6	5,2	2,9	-3,6
Aperture di credito in conto corrente	-6,0	-0,7	0,3	-1,0
Mutui e altri rischi a scadenza	2,1	2,6	3,8	4,2
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-1,1	-3,3	-1,2	0,4
Totale (2)	-1,1	1,9	2,6	2,1

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Include anche i finanziamenti a procedura concorsuale.

Nuove sofferenze (1) (valori percentuali)								
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale
		attività manifatturiere	di cui:		di cui: piccole imprese (2)			
			costruzioni	servizi				
Provincia di Trento								
Dic. 2009	..	3,0	2,5	6,6	2,1	1,1	1,0	2,4
Mar. 2010	..	3,0	1,8	6,4	2,4	1,1	1,0	2,4
Giu. 2010	..	3,2	2,3	6,5	2,6	1,3	0,9	2,5
Set. 2010	-	2,2	2,2	1,6	2,7	1,2	0,9	1,7
Dic. 2010	-	1,5	1,3	2,0	1,6	1,4	0,6	1,2
Mar. 2011	-	1,5	1,3	2,3	1,6	1,6	0,6	1,2
Giu. 2011	..	1,3	0,6	2,4	1,4	1,5	0,6	1,1
Provincia di Bolzano								
Dic. 2009	-	1,5	0,6	4,1	1,1	1,9	1,1	1,4
Mar. 2010	-	1,5	0,8	3,8	1,2	1,8	1,2	1,4
Giu. 2010	-	1,6	0,6	5,3	1,1	1,8	1,1	1,5
Set. 2010	-	1,7	1,2	6,0	0,9	1,3	1,0	1,5
Dic. 2010	-	1,6	1,3	5,6	0,9	1,2	0,9	1,4
Mar. 2011	-	1,5	1,4	5,4	0,8	0,9	0,7	1,3
Giu. 2011	-	1,3	1,5	3,7	0,9	0,9	0,8	1,2

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giugno 2011	Variazioni		Giugno 2011	Variazioni	
		Dic. 2010	Giù. 2011		Dic. 2010	Giù. 2011
Provincia di Trento						
Depositi	6.977	-0,7	..	9.044	1,3	-0,5
di cui: <i>conti correnti</i>	5010	2,7	-0,4	6.918	4,4	-1,5
<i>pronti contro termine</i>	431	-31,0	-1,7	473	-28,8	0,8
Titoli a custodia semplice e amministrata	10.209	0,9	4,1	11.299	0,2	3,9
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.979	2,4	18,5	2.511	2,5	16,3
<i>obblig. banc. italiane</i>	6.169	-1,7	..	6.565	-1,8	-0,1
<i>altre obbligazioni</i>	681	2,6	-5,1	734	3,8	-4,4
<i>azioni</i>	591	1,4	11,1	674	-8,8	7,7
<i>quote di OICR (2)</i>	780	19,6	10,8	806	19,2	10,5
p.m.: Raccolta bancaria (3)	13.216	-1,2	..	15.707	..	-0,3
Provincia di Bolzano						
Depositi	6.938	1,5	1,6	9.781	3,2	3,3
di cui: <i>conti correnti</i>	4.688	1,4	0,9	7.260	4,4	2,5
<i>pronti contro termine</i>	229	-22,4	-8,1	290	-19,5	-3,7
Titoli a custodia semplice e amministrata	10.341	-0,9	3,2	11.263	-0,5	3,6
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	733	9,0	26,7	807	11,1	28,3
<i>obblig. banc. italiane</i>	6.124	-5,6	-1,2	6.646	-5,8	-0,4
<i>altre obbligazioni</i>	617	7,9	-4,9	691	9,1	-4,2
<i>azioni</i>	1.307	-1,0	0,8	1.497	3,4	1,1
<i>quote di OICR (2)</i>	1.546	15,9	20,7	1.594	15,6	19,8
p.m.: Raccolta bancaria (3)	13.100	-2,0	0,2	16.493	-0,7	1,7

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Le informazioni sui depositi comprendono le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti. I titoli sono valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia. – (3) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito.

Tassi di interesse bancari (1)
 (valori percentuali)

VOCI	Set. 2010	Dic. 2010	Mar. 2011	Giu. 2011
Provincia di Trento				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	3,73	3,84	3,91	4,07
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	3,57	3,70	3,74	3,94
<i>piccole imprese</i> (4)	4,96	5,01	5,05	5,19
<i>totale imprese</i>	3,80	3,91	3,94	4,14
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	3,42	3,58	3,59	3,77
<i>costruzioni</i>	4,15	4,35	4,45	4,59
<i>servizi</i>	3,79	3,83	3,81	4,07
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,09	3,16	3,23	3,60
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,62	2,83	2,89	3,21
<i>imprese</i>	3,46	3,34	3,34	3,69
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,64	0,70	0,80	0,92
Provincia di Bolzano				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	3,84	3,77	3,85	4,08
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	3,41	3,38	3,43	3,68
<i>piccole imprese</i> (4)	5,21	5,16	5,16	5,35
<i>totale imprese</i>	3,85	3,80	3,85	4,08
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	3,02	2,96	3,16	3,47
<i>costruzioni</i>	4,34	4,23	4,14	4,34
<i>servizi</i>	3,97	3,97	4,00	4,19
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,17	3,28	3,57	3,50
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,68	2,98	3,27	3,25
<i>imprese</i>	3,29	3,34	3,62	3,55
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,40	0,44	0,50	0,61

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.